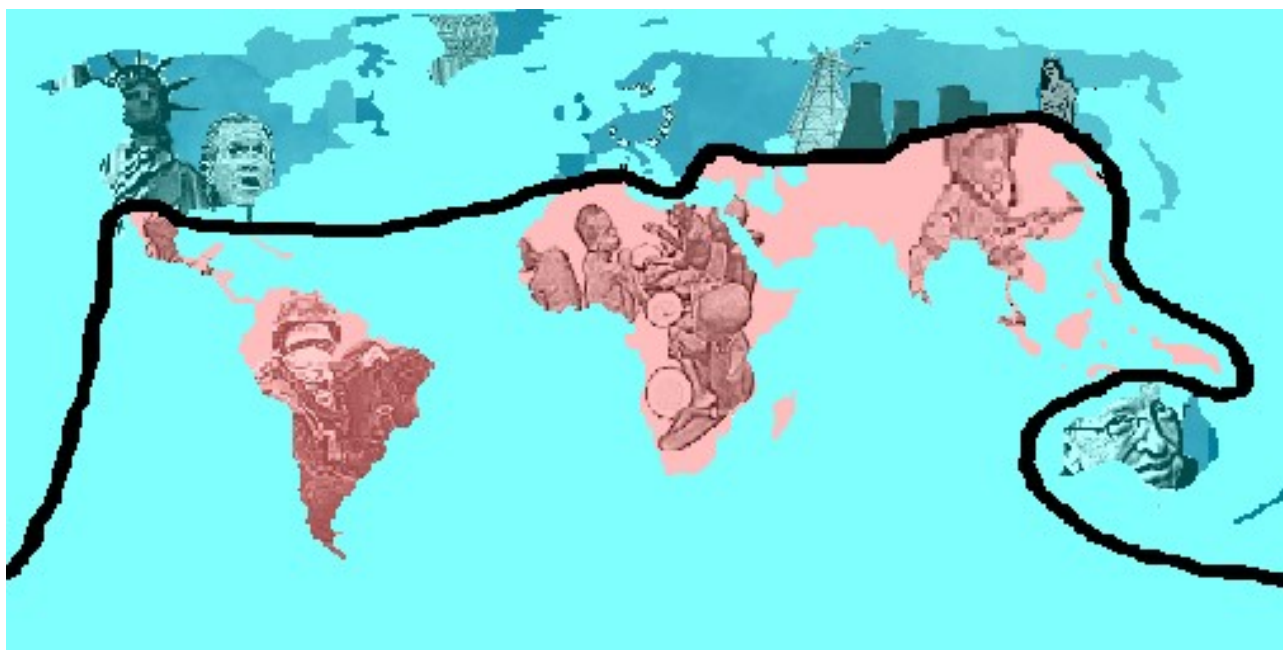


## INTRODUZIONE

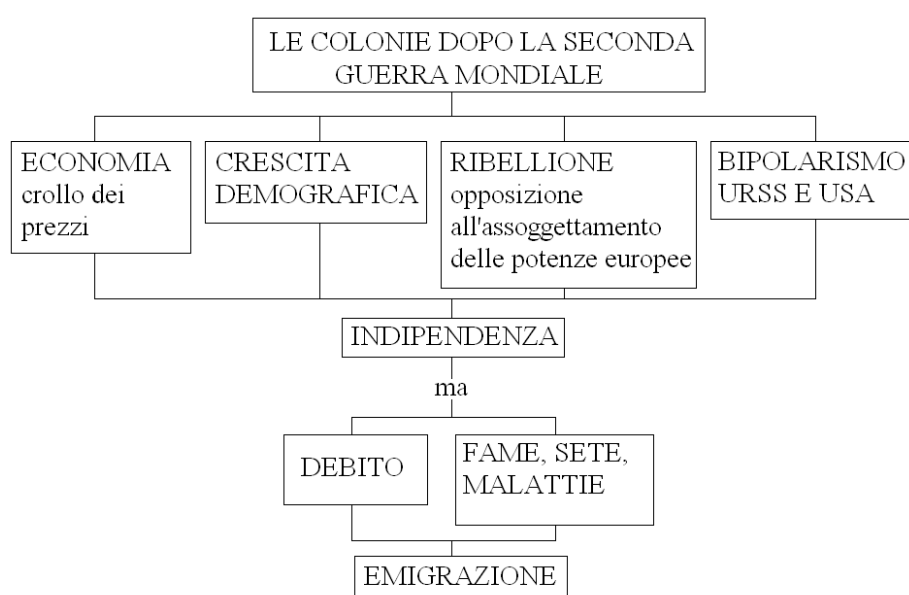
Le cause del problema del Sud del mondo, ossia dei paesi sottosviluppati come l'Africa, il Sud America, parte dell'Asia, sono molteplici e vanno ricercate innanzitutto nella storia di questi luoghi e delle loro popolazioni.

Ma preliminarmente va chiarito cosa si intende per Nord e Sud del mondo. Willy Brandt (eletto cancelliere tedesco nel 1969 e vincitore del premio Nobel per la pace nel 1974) nel rapporto realizzato negli anni settanta assieme ad una commissione di esperti, divise il mondo in due aree, il “Nord”, ossia i paesi industrializzati ed il “Sud”, cioè i paesi del sottosviluppo o emergenti.



**Linea di demarcazione tra Nord e Sud del mondo**

## MAPPA CONCETTUALE



## LE COLONIE DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Una delle conseguenze dei nuovi equilibri dopo la seconda guerra mondiale, fu l'allentamento del controllo sulle colonie da parte delle potenze europee. Così dopo il 1945 si avviò un processo di trasformazione in cui tramontarono gli imperi coloniali ed i popoli assoggettati conquistarono l'indipendenza.

### ECONOMIA

La crisi degli anni trenta mise in gravi difficoltà economiche le colonie. Infatti il crollo dei prezzi delle materie prime importate danneggiò gravemente questi paesi, in quanto la loro economia si basava prevalentemente sull'esportazione. In molti di questi, l'industria locale a volte era stata addirittura soppressa, dato che le potenze europee utilizzavano le colonie per produrre materie prime (di cui la maggioranza veniva esportata) da lavorare in patria per poi rivenderle anche negli stessi paesi da cui provenivano.

### CRESCITA DEMOGRAFICA

Un altro elemento di crisi fu la rapida crescita demografica. Tra il 1940 ed il 1970 la popolazione dei paesi in via di sviluppo passò dal 64% al 72% della popolazione mondiale. Ciò fu possibile grazie all'introduzione di nuovi medicinali, come gli antibiotici ed i vaccini, in popolazioni il cui tasso di natalità era molto superiore a quello dei paesi sviluppati.

### RIBELLIONE

Le colonie, così, incominciarono a rifiutare sia la dipendenza economica, sia l'assoggettamento culturale. A riguardo, in molti paesi ebbero un notevole ruolo le religioni (islamismo e induismo) nel diffondere i movimenti di emancipazione, soprattutto come rifiuto all'adeguamento alla cultura occidentale. Del resto fin dagli inizi del 1900, la religione mussulmana si era diffusa in vaste regioni dell'Africa e dell'Asia, assumendo sempre più una posizione di opposizione alla politica europea.

### IL RUOLO DI URSS E USA

All'affermazione dei movimenti anti coloniali contribuì anche l'atteggiamento delle due superpotenze USA e URSS (le quali non avevano possedimenti). Nel 1941 venne firmata la Carta Atlantica (messa a punto dal presidente degli USA Roosevelt e dal primo ministro britannico Churchill) che proclamava il diritto di tutti popoli a scegliere autonomamente la propria forma di governo. Così, le due superpotenze talvolta appoggiarono lo sviluppo dei movimenti nazionalistici, dato che consideravano da sempre un principale obiettivo quello di lottare contro l'imperialismo.

L'insieme di tutti questi fattori, diede vita a molti ed agguerriti movimenti politici che rivendicavano la piena indipendenza. La guida di questi movimenti venne assunta da minoranze colte che riconoscevano i valori occidentali di autodeterminazione e il raggiungimento del benessere economico e sociale. Per questo l'obiettivo principale era quello di modernizzare l'economia e formare delle strutture politiche sul modello occidentale; tutti condividevano l'idea che spettasse allo stato raggiungere l'autonomia, modernizzare la tecnologia e nazionalizzare le risorse naturali.

### L'INDIPENDENZA DELL'ASIA

## **Colonie Britanniche**

Negli anni quaranta e cinquanta, le grandi colonie asiatiche (India britannica e Indocina francese) conquistarono l'indipendenza.

L'atteggiamento britannico fu notevolmente più flessibile rispetto a quello francese. Infatti il Regno Unito pur facendo spesso uso della repressione violenta, evitò di impegnarsi a lungo in costose guerre e decise di accettare l'indipendenza a patto di mantenere rapporti politici e soprattutto economici con le ex colonie. Il massimo ispiratore ed il capo spirituale del nazionalismo indiano fu Mohandas Karmamchand Gandhi, noto come Mahatma (grande anima). La sua dottrina si ispirava al tradizionalismo religioso, al rifiuto della violenza ed alla non collaborazione con il potere coloniale. Gandhi organizzò proteste e manifestazioni a cui parteciparono milioni di indiani; inoltre venne organizzato il boicottaggio dei prodotti britannici ed il rifiuto del pagamento delle imposte. Però la sua posizione tradizionalista per cui voleva mantenere la società divisa in caste, non soddisfaceva le esigenze di modernizzazione e rinnovo sociale. Ben presto divenne il bersaglio dell'opposizione e non riuscì a favorire la cooperazione con la minoranza mussulmana. Infatti dopo numerosi e sanguinosi scontri, fu necessaria la divisione dell'India in due stati: uno mussulmano ed uno indù. Nel 1947, quando la Gran Bretagna riconobbe l'indipendenza, si formarono due stati autonomi: l'India ed il Pakistan. L'esodo incrociato della popolazione fu la causa di numerosi massacri tra le due fazioni, di cui fu vittima anche lo stesso Gandhi.

## **Colonie francesi**

Invece la Francia adottò una linea decisamente rigida e repressiva. Tra il 1946 ed il 1954, si svolse una sanguinosa guerra per l'indipendenza dell'Indocina tra le truppe francesi e il movimento comunista del Vietminh guidato da Ho Chi Minh. La guerra ben presto si trasformò in uno dei principali scontri della guerra fredda. Infatti i vietnamiti erano sostenuti dalla Cina e dall'URSS (comuniste), mentre i francesi godevano di un massiccio contributo statunitense. Dopo alcune pesanti sconfitte inflitte alla Francia, il Vietnam indusse il nemico a trattare. Gli accordi di Ginevra del 1954, stabilirono la ritirata francese e la divisione dell'Indocina in tre stati: Laos, Cambogia e Vietnam. Quest'ultimo venne provvisoriamente diviso in due stati, in attesa delle elezioni. In realtà la divisione fu definitiva: al Nord, si instaurò un regime socialista (repubblica democratica del Vietnam), al Sud un regime filo statunitense. Il Vietnam del Nord di Ho Chi Minh continuò la lotta di liberazione contro il regime del Sud sostenuto dagli USA, i quali si impegnarono sempre di più, attivando una vera e propria *escalation* nell'invio di truppe: una guerra non dichiarata, ma violentissima (gli USA bombardarono ripetutamente il Nord e disseminarono le foreste e le campagne di gas tossici, il tristemente celebre agente *orange*), che gli americani non potevano vincere se non facendo ricorso alle armi nucleari: scelta impraticabile, che avrebbe provocato un conflitto mondiale, e infatti con l'ingresso dei vietcong (i partigiani comunisti) a Saigon, la capitale del Sud, nel 1975, gli USA furono costretti a dichiararsi sconfitti e ad abbandonare il paese.

## **LA DECOLONIZZAZIONE DELL'AFRICA**

Tra il 1956 ed il 1965 si ebbe lo smantellamento degli imperi coloniali in Africa da cui nacquero trentacinque paesi indipendenti. Il fenomeno ebbe nel complesso un carattere pacifico grazie alla collaborazione dei partiti africani con i governi delle rispettive madri patrie.

Comunque ci furono delle eccezioni, soprattutto nei paesi in cui erano più forti gli interessi economici europei. Nell'Africa britannica, la rivolta in Kenya (paese ricco di risorse minerarie e agricole) fu violentemente repressa dalle truppe inglesi.

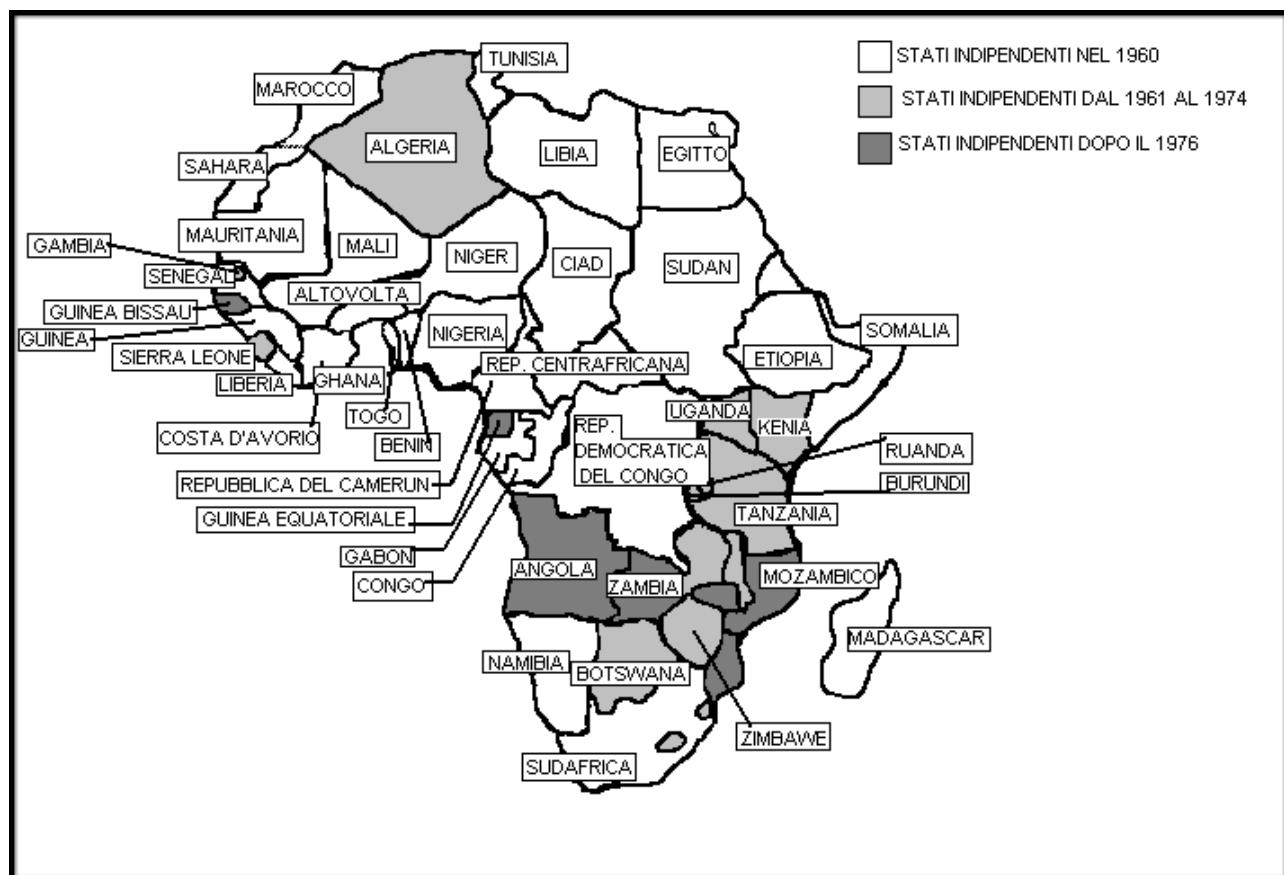


Anche l'Algeria francese ottenne l'indipendenza solamente dopo una lunga guerra. Questo a causa della presenza di numerosi coloni francesi. Nonostante la promessa di pacificazione giuridica (che comprendeva il diritto di voto), il parlamento eletto favoriva notevolmente la minoranza francese (che aveva la metà dei rappresentanti in parlamento), in più lo sviluppo dell'economia era andato esclusivamente a favore degli europei, mentre la popolazione locale diventava sempre più povera a causa di una forte crescita demografica e

dell'espropriazione delle terre. In questo modo si rafforzò la diffusione di un nazionalismo estremista e di numerosi gruppi di insurrezione armata sostenuti ed armati dall'Egitto e dagli Stati arabi che organizzarono numerosi attentati, sommosse e operazioni di guerriglia. La Francia rispose con violente repressioni (come la battaglia di Algeri, 1956-57), ricorrendo ad arresti, torture e segregazione della popolazione. Solamente durante il governo di De Gaulle si avviarono i negoziati che, nel 1962, riconobbero l'Algeria come stato sovrano governato da un partito unico socialista. Questo procedette alla nazionalizzazione delle materie prime (come il petrolio) e delle principali industrie.

L'indipendenza del Marocco e della Tunisia furono decisamente più tranquille, soprattutto grazie alla presenza non consistente di coloni. Grazie ai temporeggiamenti ed agli errori del governo francese, i movimenti nazionalisti trassero maggiore forza. In Tunisia i francesi tentarono di reprimere con la forza i movimenti di liberazione, ma di fronte alla sollevazione popolare ed all'intensificarsi del terrorismo, nel 1956 il governo francese si rassegnò a concedere la piena indipendenza ad entrambi i paesi. Entrambi i paesi diedero vita a sistemi politici filo occidentali.

Per evitare conflitti, la Francia concesse il suffragio universale a tutti i cittadini delle colonie e favorì l'ingresso alle cariche pubbliche di persone africane, nel 1960 rinunciò a tutte le colonie rimaste.



## AFRICA POST-COLONIALE

Nonostante il raggiungimento dell'indipendenza e la firma di alcuni atti di cooperazione ed assistenza reciproca (come la “Carta Africana”), ben presto l'Africa indipendente divenne instabile. Incominciarono numerosi scontri tra etnie tribali per motivi sia economici che ideologici.

La principale causa di questa situazione viene dal fatto che i nuovi stati africani erano stati creati artificialmente dalla spartizione coloniale della fine del 1800. Le potenze coloniali non avevano tenuto conto delle varie etnie presenti sul territorio, così, all'interno dello stesso paese, ce ne potevano essere varie, spesso divise tra loro per cultura e religione. Nella maggior parte dei casi il potere fu assunto dall'etnia dominante che governò tenendo in scarsa considerazione i diritti e gli interessi della minoranza. Questo sfociò in numerosi scontri tra etnie per la secessione e in numerose rivolte armate.

Una seconda causa, ma non meno importante, dell'instabilità, fu che le potenze occidentali avevano ancora numerosi interessi economici. Infatti molti di questi, per salvaguardare i loro interessi, influenzarono le scelte politiche di molti stati e fecero pressioni di tipo politico ed economico: ad esempio attraverso la concessione o meno di prestiti, armamenti e nuove tecnologie. Per di più, alcuni stati ed anche alcune multinazionali, sfruttarono le tensioni tra etnie per favorire colpi di stato di persone che successivamente si sarebbero sdebitate attraverso la concessione di materie prime (soprattutto petrolio e risorse minerarie). Infine, anche gli USA e l'URSS, appoggiarono dittature e favorirono sanguinosi colpi di stato per impedire che gli stessi stati si alleassero con il blocco avversario.

### Zaire



**Joseph-Désiré Mobutu**

Il Congo Belga (ribattezzato Zaire nel 1967) divenne indipendente nel 1960. La carica di primo ministro fu assegnata a Lumumba, favorevole ad un regime socialista che osteggiasse il controllo delle multinazionali sulle risorse del paese. Ciò destò scontento da parte dell'occidente e nel 1960 Ciombè, appoggiato da una società che deteneva il monopolio delle miniere africane, proclamò l'indipendenza del Katanga, una regione ricca di materie prime. Nel 1961, Lumumba venne assassinato dalle milizie di Ciombè (che agirono in accordo con il Belgio), questo diede vita ad una lunga guerra civile. Gli sforzi dell'ONU per rappacificare il paese furono osteggiati dal Belgio, dalla Francia e dall'Inghilterra. La crisi si concluse dopo il ritiro delle forze delle Nazioni Unite del 1964 con la presa di potere del generale Mobutu, che instaurò un regime militare filo occidentale.

### Nigeria

Anche la Nigeria venne negli stessi anni sconvolta da una sanguinosa guerra civile. Le due fazioni erano composte dal nord del paese a maggioranza mussulmana ed il sud, ricco di risorse e dominato dalle etnie *ibo* e *yourba*, di religione prevalentemente cristiana. Le tensioni portarono alla separazione del Biafra (zona ricca di petrolio), e alla successiva guerra tra questa ed il governo della Nigeria. Nello scontro che durò tre anni, caddero vittime un milione di persone e terminò nel 1970 con la riunificazione del paese.

### Guerra tra Etiopia ed Eritrea

Nel 1974 si aprì un fronte in Etiopia, a causa della crisi del regime di Hailè Selassiè. Questa venne provocata dalla secessione dell'Eritrea e dalla rivolta di altri gruppi etnici. Ciò portò all'instaurazione di un regime filo marxista guidato dal sanguinoso colonnello Menghistu. Così, l'Etiopia, che era da sempre un'alleato degli USA, passò dalla parte sovietica. In questo modo la zona del Corno d'Africa divenne uno dei maggiori scenari della guerra fredda, infatti ci furono ripetute guerre tra la Somalia (tradizionalmente alleata degli URSS, ma passata poi sotto l'influenza occidentale) e l'Etiopia.

### **Africa del Sud**

Nei paesi dell'Africa meridionale, a differenza del resto del continente, il dominio coloniale resistette ancora a lungo. Le colonie portoghesi (Angola, Mozambico e Guinea, ricche di risorse naturali), si ribellarono alle discriminazioni razziali ed alle ripetute violenze contro i movimenti indipendentisti, e la tensione sfociò nel 1961 in una sanguinosa guerra contro l'esercito portoghese (sostenuto dagli USA). La guerra si concluse nel 1975 (anche in seguito al crollo del regime fascista di Salazar in Portogallo), con l'indipendenza e con la formazione di regimi filo socialisti sostenuti da Cuba e dall'URSS.

Però negli anni successivi, scoppiarono guerre civili tra i governi e guerriglieri di orientamento filo occidentale, armati e finanziati dagli USA e dal Sud Africa. Le guerre durarono fino al 1988 in Angola e fino al 1990 in Mozambico. Questo contribuì a fare di questi territori un ennesimo scenario della tensione tra le due superpotenze USA e URSS.

### **Sud Africa**

In Sud Africa, il governo del partito nazionalista bianco attuò fino dal 1948 una vergognosa segregazione razziale denominata "apartheid". Oltre alla componente razzista, questa politica aveva anche delle ragioni economiche e rispondeva essenzialmente alla volontà di conservare i privilegi economici e politici della razza bianca, come salari elevati, accesso ad una istruzione qualificata, ad occupazioni qualificate, al controllo dell'amministrazione ecc.

Invece, la maggior parte della popolazione (formata da una maggioranza nera, da meticci ed asiatici) venivano mantenuti in una sorta di inferiorità economica, culturale e politica. Per evitare la crescente concentrazione della popolazione africana nelle grandi città e per poter conservare il controllo, vennero create le cosiddette "bantustan" o "homeland", ossia delle specie di riserve nelle quali erano obbligati a risiedere gruppi etnici e linguistici diversi e che, pur rimanendo sotto il controllo politico dei bianchi, avrebbero dovuto conseguire una certa autonomia amministrativa. Anche nelle città, la popolazione nera venne segregata in "township" periferiche, veri e propri ghetti, in cui le condizioni di vita erano estremamente degradate. La separazione tra i gruppi razziali divenne ancora più acuta a causa di provvedimenti quali il divieto di matrimoni misti, la segregazione razziale nelle scuole, nei servizi, nei trasporti e nei locali pubblici.

Per molto tempo i sudafricani di colore (la maggioranza della popolazione che, comunque, era divisa al suo interno da contrasti politici ed etnici), non furono in grado di organizzarsi politicamente. Il maggior movimento nazionalista nero, l'African national congress (Anc), di ispirazione riformista e favorevole alla collaborazione tra le razze, era indebolito da tensioni interne, in più dopo la strage di Sharperville, in cui il governo aveva risposto ad una campagna contro l'apartheid, con l'uccisione di molte persone, si intensificò la repressione. Infatti le organizzazioni politiche nere vennero dichiarate fuorilegge ed il leader Nelson Mandela condannato all'ergastolo. Da allora la resistenza nera fu costretta ad agire clandestinamente, facendo ricorso anche alla lotta armata, ma non riuscendo comunque nel suo intento. Il governo americano, inoltre, continuò a sostenere il potere bianco in Sud Africa, ignorando le ripetute condanne dall'Onu per la politica razzista.



**Nelson Mandela**

Si ebbe una svolta parziale nel 1976-77, quando si inasprì l'opposizione del governo e culminò in una strage compiuta dalla polizia bianca nella township di Soweto nel 1976. Questo portò a varie sanzioni economiche internazionali, fortemente appoggiate anche dal presidente americano Carter. Tuttavia ciò non riuscì ad indurre il governo ad abbandonare la politica repressiva e di segregazione.

Solo nel 1990, grazie alle ripetute sanzioni ed ai movimenti di protesta, il governo venne obbligato ad avviare il dialogo con l'Anc. Il leader Mandela fu liberato e le elezioni del 1994 ne sancirono una netta vittoria.

Il processo di pianificazione fu reso possibile anche dal senso di responsabilità di una parte della classe dirigente bianca e venne agevolato anche da provvedimenti quali la restituzione delle terre confiscate ai neri e l'apertura di un'inchiesta ufficiale che portò alla luce i fatti più incresciosi dell'apartheid.

Anche dopo il raggiungimento dell'indipendenza, i paesi del Sud del Mondo attualmente si ritrovano ad affrontare varie problematiche, sia in campo sociale che in campo politico.

## IL DEBITO DEL SUD DEL MONDO

Una di queste è certamente il problema del debito del Terzo Mondo, o Sud del mondo, che ebbe inizio nel 1973, quando i paesi OPEC (Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio) decisero di imporre un blocco all'esportazione del petrolio. Questo fatto comportò che i prezzi di questa materia prima aumentò.

### MOTIVI ECONOMICI

Ciò comportò una notevole abbondanza di denaro depositato nelle maggiori banche internazionali, il che portò all'abbassamento dei tassi di interesse. Questo venne accompagnato ad una notevole inflazione, dovuta all'aumento dei costi di produzione del petrolio. I due fenomeni combinati portarono ad un tasso di interesse reale negativo. Questa situazione portò i paesi del Sud del mondo ad indebitarsi fortemente con le banche occidentali.

### RIALZO DEI PREZZI

Negli anni 1978-79 ci fu una seconda crisi del prezzo del petrolio. Così Margaret Thatcher (l'allora primo ministro britannico) e Ronald Reagan (presidente americano) decisero di alzare i tassi di interesse ritenendo intollerabile questa situazione. Quest'operazione venne seguita anche dal resto del mondo.

In alcuni paesi come Italia, i tassi di interesse vennero rialzati molto più che negli altri paesi, perché questo doveva bilanciare l'incertezza della politica interna (era il periodo del sequestro di Aldo Moro).



**M. Thatcher e R. Reagan**

Ci furono molteplici effetti:

- aumento della disoccupazione nei paesi industrializzati
- nei paesi indebitati, aumentò la quota annua da versare ai creditori (interessi)
- tassi di cambio:
  - il tasso di cambio del dollaro raddoppiò verso la sterlina, il marco tedesco ed il franco svizzero
  - il tasso di cambio del dollaro quadruplicò verso la lira italiana

- il tasso di cambio del dollaro più che decuplicò verso le valute del Sud del mondo

Questa situazione, favorevole agli USA, perché grande importatrice di merci, portò ad un vero e proprio aumento del debito.

## POLITICHE DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE

Dopo che nel 1971 il Messico oppresso dal debito, dichiarò insolvenza, si decise di attuare alcune riforme per evitare la sfiducia nel sistema bancario ed una conseguente crisi simile a quella del 1929 (in cui venne ritirato simultaneamente il denaro dalle banche). Quindi i paesi industrializzati, il FMI (fondo monetario internazionale) e la Banca Mondiale concedettero nuovi prestiti ai paesi debitori alla condizione che questi attuassero delle “politiche di aggiustamento strutturale”, come la svalutazione della moneta nazionale, forti tagli alle spese pubbliche, aumento delle imposte, privatizzazioni massicce, eliminazione dei controlli sui prezzi. L'iniziativa prese il nome di Heavily Indebted Poor Countries (HIPC, “nazioni povere pesantemente indebitate”).

In questo modo ci fu una sorta di passaggio dall'indebitamento verso privati all'indebitamento verso governi ed enti pubblici.

Ci sono diverse opinioni sull'attuazione di queste riforme:

### **Sostenitori**

Affermano che l'imposizione di queste misure garantisca la restituzione del debito e, quindi, porti equilibrio anche nel paese debitore.

### **Oppositori**

Affermano che queste misure rendono il paese indebitato facile preda delle multinazionali che sfruttano le risorse locali e quindi impoveriscono sempre di più il paese.

Infatti le privatizzazioni di enti pubblici portarono a molti licenziamenti, la rimozione dei dazi portò all'ingresso di merci straniere più competitive che danneggiarono l'agricoltura e l'artigianato interno. Ne seguì un generale impoverimento della popolazione dovuto alla riduzione degli stipendi e alla fuga delle aziende straniere a cui mancava, ormai, un mercato in cui commercializzare i propri prodotti.

A tutto questo si aggiunse l'uso sconsiderato del denaro da parte di molti governi (come il regime dittatoriale di Joseph Mobutu), che lo utilizzarono per trarre benefici personali o per armarsi. Inoltre ciò portò anche i paesi confinanti ad armarsi preventivamente.

## CANCELLAZIONE DEL DEBITO

Durante gli anni '90 venne proposto di cancellare il debito. Questa iniziativa venne condotta da una grande coalizione di organizzazioni non governative e lo scopo era quello di ottenere l'annullamento per l'anno 2000, in occasione del Giubileo.

### **Argomenti a favore**

I sostenitori dell'annullamento del debito si rifanno a motivi sia di tipo morale che economico. Infatti dato che gran parte del debito di molte nazioni fu accumulato da regimi dittatoriali militari appoggiati dalle potenze occidentali, è ingiusto che i popoli assoggettati debbano pagare per gli errori dei loro dittatori che si sono arricchiti a loro discapito. Inoltre il debito di molti paesi e i loro drammi politici, sono spesso riconducibili alla diretta responsabilità delle nazioni industrializzate che detengono i maggiori crediti. Quindi, l'annullamento non dovrebbe essere percepito come un “atto di bontà”, bensì come un atto di giustizia.

## **Argomenti a sfavore**

Gli oppositori, invece, sostengono che la cancellazione corrisponde ad incoraggiare quei governi corrotti che hanno usato il denaro per i propri interessi o per la guerra. Inoltre la cancellazione del debito viene considerata ingiusta nei confronti di quei paesi che hanno fatto grandissimi sacrifici per non indebitarsi, e, inoltre, spingerebbe i paesi del Sud del mondo ad indebitarsi ulteriormente, contando sulla futura cancellazione. Infine gli oppositori preferirebbero vedere le stesse somme utilizzate per piani di aiuto specifici.

## **FAME E SETE**

### **CAUSE**



Le aree del mondo caratterizzate dalla fame e dalla sottoalimentazione sono anche quelle dove più diffusi sono l'alto tasso di natalità e di mortalità infantile, l'analfabetismo, la disoccupazione, l'insufficienza dei servizi, l'arretratezza dell'agricoltura, la mancanza di industrie, la cattiva organizzazione economica, sociale e politica, la carenza di risorse naturali. Tutti questi fattori, variamente combinati, si ritrovano nei paesi sottosviluppati e risultano essere contemporaneamente causa ed effetto della fame.

### **Mancanza di istruzione**

La mancanza di istruzione è uno dei problemi che si collega inevitabilmente con quello della povertà e della fame e raggiunge punte elevate proprio nelle zone più povere del mondo ancor oggi in tutto il mondo 113 milioni di bambini non frequentano la scuola primaria, mentre 40 milioni non riescono ad arrivare all'ultima classe della scuola elementare.



D'altra parte per la grande maggioranza della popolazione dei paesi poveri, che vive soprattutto in campagna ed è legata all'agricoltura tradizionale di sussistenza o alla pastorizia, la scuola non assume molto significato in quanto all'apparenza non serve per migliorare la vita di tutti i giorni. È comunque l'Africa il continente che appare più fragile anche in questo ambito. Qui vi sono molti paesi nei quali ancora oggi più del 70% della popolazione è analfabeta.

Anche l'incremento demografico è un sintomo delle condizioni di povertà, di miseria e della cattiva istruzione in cui si trovano i paesi del Sud del mondo. Infatti le popolazioni sottosviluppate, non conoscono i metodi contraccettivi (da cui anche la terribile diffusione dell'AIDS) e, di conseguenza, non sono in grado di controllare questo fenomeno.

### **Agricoltura**

Il problema della fame e del sottosviluppo è in primo luogo legato alla produttività agricola e non alla mancanza di risorse naturali. Infatti anche se vi sono, non vengono sfruttate o vengono

utilizzate male e senza alcun beneficio per le popolazioni. Essa è particolarmente bassa, nonostante le vaste estensioni di terreni e l'alta percentuale di popolazione dedita all'agricoltura. In questi paesi si pratica l'agricoltura di sussistenza o l'agricoltura commerciale- speculativa di piantagione.

Dalla prima si ottengono raccolti scarsi e irregolari, che non garantiscono un'alimentazione costante nell'arco dell'anno, anche a causa dell'ignoranza delle tecniche di conservazione. Ad aggravare la situazione delle aree ad agricoltura di sussistenza contribuisce spesso l'assenza dell'allevamento di animali da carne.

Dall'agricoltura di piantagione, praticata in grandi aziende gestite da latifondisti locali o da multinazionali, si ricavano quasi sempre prodotti inutili all'alimentazione delle popolazioni locali (come cotone, caffè, cacao e the) che vengono esportati con benefici economici poco interessanti per le popolazioni indigene, che lavorano unicamente come operai agricoli stagionali mal retribuiti.

Il problema di fondo, comunque, si basa sul fatto che nelle strutture sociali ed economiche tipiche dei paesi sottosviluppati, domina il latifondo e un'ineguale distribuzione della ricchezza (nelle mani di poche famiglie privilegiate in genere, protette da regimi politici dittatoriali e nelle multinazionali che speculano sulla manodopera a basso costo).

L'agricoltura estensiva di latifondo consente ai proprietari grandi guadagni, senza la necessità di modernizzare le tecniche agricole o di intensificare e mutare le coltivazioni. È chiaro quindi che i problemi alimentari sono, per varie vie, aggravati da questo fatto.



Ciò non viene applicato in tutti i paesi sottosviluppati ma, per esempio, nell'Asia Meridionale e in Estremo Oriente, i grandi proprietari non applicano nei loro possedimenti la tipica conduzione latifondaria di modello sudamericano. Essi affidano le terre ai contadini, dai quali, in base a leggi inique, possono pretendere (come accade in India e in molti Paesi musulmani), sino al 60-80% del raccolto, che viene poi esportato. I contadini, vincolati in un proprio regime feudale, si indebitano sempre di più e soffrono la fame, mentre i proprietari accrescono il loro guadagno. Mancano così le condizioni per mettere a coltura i molti milioni di ettari arabili che ancora esistono e che sono lasciati incolti.

Inoltre metodi agricoli rudimentali, tecniche arcaiche, sementi non selezionate, mancanza di difese contro le malattie delle piante e degli animali, concimazioni inadeguate, assenza di pratiche irrigue contribuiscono al mantenimento della povertà e della fame. Nei Paesi poveri ed arretrati, quindi, la popolazione non solo non riesce a produrre a sufficienza per alimentarsi adeguatamente, ma neppure dispone di un reddito che consente di acquistare quanto le serve per migliorare le tecniche agricole.

## SOLUZIONI

È chiaro che la soluzione del problema alimentare non spetta necessariamente solo all'agricoltura. Lo sviluppo industriale potrebbe infatti fornire redditi per importare prodotti alimentari e tecnologie atte a migliorare le produzioni agricole. Ma nei Paesi sottosviluppati lo sviluppo industriale è assente o del tutto insufficiente, nonostante alcuni di essi dispongano di materie prime e fonti di energia.

Ma ancora una volta si ripresentano i fenomeni che mantengono certi paesi nel sottosviluppo: le scarse attrezzature, le deficienze delle infrastrutture, l'analfabetismo, le cattive condizioni di salute, la concentrazione dei capitali nelle mani di poche famiglie incuranti del progresso del loro paese, la povertà dei mercati interni, costituiscono il vero impedimento al sorgere ed al prosperare dell'industria. Alcuni paesi, quali, ad esempio, lo Zimbabwe e il Cile, pur avendo industrie di notevole importanza, lavorano esclusivamente per l'esportazione e sono di proprietà di

gruppi imprenditoriali e finanziari internazionali (multinazionali), che localizzano le industrie in questi paesi, per trarne vantaggio nell'acquisto di materie prime e nell'impiego di manodopera a basso costo. Questi gruppi imprenditoriali, infine, esportano i loro guadagni, lasciando i Paesi sottosviluppati, che li hanno accolti, sempre più poveri.

## EMIGRAZIONE

La migrazione dai paesi del Sud del mondo è ormai divenuto un fenomeno di dimensione planetaria ed è una conseguenza delle condizioni disagiate dei paesi del Sud del Mondo.

Analizziamo le principali cause e conseguenze per cui le popolazioni vengono spinte a lasciare il proprio paese.

### CAUSE CULTURALI ED ECONOMICHE

#### **Fattore di spinta**

Il livello culturale di parte delle popolazioni del sud del mondo si è indubbiamente elevato, ma non c'è la possibilità per le persone di trovare un lavoro qualificato nei propri paesi. È, quindi naturale che laureati e diplomati cerchino all'estero, nei paesi del nord, la possibilità di migliorare la propria condizione.

#### **Fattore di attrazione**

Inoltre il modello culturale ed economico dell'occidente viene ampliato dai mass-media e proposto come unico degno di essere raggiunto per essere "evoluti" e finalmente facenti parte della realtà economica vincente. La facilità di diffusione delle informazioni, la sempre maggior presenza del turismo, i contatti con i simboli del benessere innescano una forte speranza fra i giovani, demoralizzati dall'assenza di un futuro nei loro paesi, attratti dall'immagine dei paesi industrializzati, democratici, aperti a culture diverse, con disponibilità di posti di lavoro. Questa lettura si è manifestata chiaramente con l'arrivo delle masse di profughi albanesi che nell'agosto del 1991 ha preso d'assalto le coste pugliesi.



### CAUSE POLITICHE E MILITARI

#### **Fattore di spinta**

Molti paesi del sud del mondo sono governati da dittature o regimi militari che restano al potere attraverso repressioni anche durissime nei confronti della popolazione, costringendo interi gruppi ad emigrare.

Una volta finita la guerra fredda (che vide coinvolto in molte occasioni il Sud del mondo), ancor di più sono state attizzate guerre civili fratricide con apparente motivazione religiosa o etnica, ma nella sostanza rivelatesi semplicemente lotte di potere e di supremazia economica, utili fra l'altro ai paesi industrializzati per la vendita delle armi (l'Italia esporta massicci quantitativi di armi) e per investire nella ricostruzione.



Gli esempi del conflitto nella ex-Jugoslavia ed in Rwanda sono illuminanti.

Questa situazione provoca l'esodo di interi popoli, gruppi eterogenei di centinaia di migliaia di persone sono costrette a fuggire per sperare di salvare la propria vita.

## CONSEGUENZE

### **Paesi di partenza**

I paesi da cui provengono gli immigrati presentano spesso gravi problemi di disoccupazione o sottoccupazione, l'emigrazione di forza lavoro può allentare la pressione sul mercato del lavoro e l'invio dei guadagni degli emigrati alle comunità di origine può costituire un'entrata complessiva notevole in società che vivono con un reddito pro-capite di poche centinaia di dollari all'anno.

Questi effetti positivi sono per lo più di breve durata, infatti per contro, quando lasciano i paesi di origine persone qualificate, i costi per l'istruzione sostenuti da paesi poveri, vengono messi a frutto in paesi ricchi creando vuoti nella classe dirigenziale del paese di invio.

Se le migrazioni si concentrano su alcuni settori della popolazione (come giovani uomini o donne), possono esserci ripercussioni sull'economia locale. L'emigrazione femminile per lungo tempo è stata considerata solo come ricongiunzione con i mariti, ma per alcuni paesi (come l'America Latina, Filippine) è molto sviluppata ed è una risorsa fondamentale nell'aiutare le famiglie in patria con l'invio di denaro.

### **Paesi d'arrivo**

Nelle società di arrivo l'impatto iniziale è positivo in quanto la manodopera straniera copre vuoti in ambito lavorativo, in settori più pericolosi o nocivi per la salute, con orari più lunghi o turni notturni o festivi. Tutto questo diventa un problema nei seguenti casi:

- Assunzione illegale o lavoro nero
- "Concorrenza sleale" con la manodopera locale
- Maggior facilità con cui i datori di lavoro evadono contributi fiscali e previdenziali o non rinnovano impianti e tecnologie, creando quindi, con la loro scorrettezza, conseguenze negative nel lungo periodo.

Questo però nasce dal malcostume locale ed è un fenomeno che le società civili devono controllare ed eliminare in quanto comporta anche costi sociali per fornire servizi socio-assistenziali che, se l'immigrato lavora regolarmente, sostiene in prima persona con i contributi versati, se al contrario lavora illegalmente, devono essere sostenuti dalla società.

Gli effetti sociali del fenomeno dell'immigrazione sono molteplici e a volte più negativi che positivi soprattutto se la società di accoglienza è impreparata ad affrontare il fenomeno o non è preparata all'apertura culturale alla diversità.

## DATI DELLA POVERTÀ

Dall'elaborazione dei dati elaborati dalla FIAU (Federazione Italiana di Appoggio Umano), vengono messi in risalto alcune situazioni a dir poco vergognose sul divario tra i paesi del Nord e

del Sud del mondo.

## RAPPORTO ONU SULLO SVILUPPO UMANO (2000)

### Economia

- La distanza tra i redditi dei paesi più ricchi confrontata con quella dei paesi poveri era di 3 a 1 nel 1830, 35 a 1 nel 1950, 44 a 1 nel 1973 e di 72 a 1 nel 1993
- 140 milioni di bambini 110 milioni di bambine lavorano



- 1 miliardo di persone è disoccupata o sotto-occupata
- Il reddito pro-capite è di 22.690\$ nei paesi ricchi e di 280\$ in quelli poveri
- I paesi poveri hanno ricevuto nel 1999 complessivamente aiuti per 12 milioni di dollari, ne devono restituire 185 milioni
- Nei paesi ricchi ognuno consuma 8623kWh di elettricità, in quelli poveri 96kWh

### Guerre



- Negli anni '90 ci sono stati 300.000 bambini soldato e 6 milioni di feriti nei conflitti armati
- 34 paesi sono in conflitto, a causa di questo negli anni '90 sono morte 5 milioni di persone
- Nel mondo ci sono 10 milioni di profughi

### Società

- 1 milione e 200.000 ragazze minori di 18 anni vengono sfruttate come prostitute
- Circa 100 milioni di donne hanno subito mutilazioni genitali, ogni anno vi si aggiungono 2 milioni di bambine
- Nel mondo le donne occupano il 14% dei posti parlamentari, nei paesi arabi il 4%

### Salute

- 4 miliardi di persone sono colpite da HIV, 23 miliardi delle quali nell'Africa Subsahariana
- 2,4 milioni di persone non dispongono di ambulatori, presidi o ospedali
- La speranza di vita nei paesi ricchi è di 77 anni, in quelli poveri 50
- 105 bambini su 1000 muoiono alla nascita, altri 167 su 1000 entro i 5 anni di vita

## Educazione

- 99 milioni di bambini non frequentano la scuola elementare
- L'alfabetizzazione femminile nei paesi ricchi è del 98,7%, nei paesi poveri del 39%



## Qualità della vita

- 100 milioni di persone non hanno un'abitazione
- 100 milioni di bambini vivono nelle strade
- 800 milioni di persone non hanno cibo a sufficienza
- Negli ultimi 20 anni 900.000 persone sono morte a causa di disastri naturali nei paesi poveri, in mancanza di soccorso e prevenzione

## DATI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ (2000)

### Armamenti

- Ogni anno il mondo spende in armi 750 miliardi di dollari, ossia cinque volte il debito dei 40 paesi più poveri
- I governi di molti paesi del Terzo mondo aumentano le spese militari, tagliando sugli investimenti in servizi e misure di sostegno alla popolazione povera
- India e Pakistan spendono ciascuno 20 miliardi di dollari all'anno per la difesa ed entrambi hanno sei volte più militari che dottori
- Il Sudan ha speso un terzo del suo PIL in spese militari
- La Thailandia ha incrementato le sue spese militari del 26% nel solo 1996, lo Sri Lanka ancora di più
- $\frac{3}{4}$  delle nazioni del mondo hanno formato nel 1997 il Trattato di Ottawa, che vieta la produzione, l'uso, lo stoccaggio delle mine anti uomo, ma tra i paesi che non hanno aderito ci sono: Cina, Russia e USA (tra i maggiori produttori mondiali), India e Pakistan, che hanno disseminato di mine il Kashmir
- Ogni anno continuano a morire per le mine 20.000 persone, soprattutto civili

### Inquinamento

Nel 2001, quasi 5 milioni di bambini sotto i cinque anni sono morti per malattie provocate da ambienti inquinati o malsani.

Di questi:

- 2 milioni per gravi problemi respiratori dovuti all'inquinamento atmosferico
- 1,3 milioni per diarrea dovuta alla mancanza di strutture adeguate
- 1 milione per malattie infettive come la malaria
- 380.000 per incidenti
- 20.000 per avvelenamento da sostanze tossiche



## Acqua e salute



- 2 miliardi di persone non hanno accesso alle cure sanitarie
- 1 miliardo e 400 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile
- Negli ultimi 50 anni la disponibilità di acqua è diminuita di  $\frac{3}{4}$  in Africa e di  $\frac{2}{3}$  in Asia
- In Africa l'accesso all'acqua è ancora molto lontano dai livelli accettabili, soprattutto nei villaggi, dove solo il 40% della popolazione dispone di acqua potabile e solo il 20% ha i servizi igienici

- Ogni anno nel mondo muoiono 10 milioni di persone, la metà bambini, per colera, tifo, dissenteria e altre malattie dovute soprattutto alla mancanza di acqua potabile ed il conseguente consumo di acqua insalubre
- In quei paesi, soprattutto in Africa, l'acqua è responsabile di oltre l'80% delle malattie.

### INIZIATIVE, ASSOCIAZIONI ED ISTITUZIONI PER L'AIUTO AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Molte sono le iniziative e le associazioni che da tempo operano per cercare di migliorare o comunque limitare le tragedie che ogni giorno avvengono nei paesi del Sud del mondo a causa della povertà. Alcune operano per mobilitare i governi coinvolgendo molte persone in manifestazioni, altre operano direttamente sul campo portando aiuti umanitari. Ma gli obiettivi di fondo rimangono in sostanza gli stessi.

Citiamo le più famose.

#### MAKE POVERTY HISTORY- LIVE 8

Make poverty history (tradotto dall'inglese "fa che la povertà diventi storia" ed abbreviato in MPH) fu lo slogan principale di una serie di iniziative che si proponeva di convincere i governi di tutto il mondo a intraprendere azioni per sconfiggere la povertà.

Queste operazioni furono organizzate da una coalizione internazionale di ONG, gruppi religiosi, sindacati, aziende e celebrità.

MPH si proponeva di raggiungere tre risultati:

- *"trade justice"*: raggiungere l'equità negli scambi commerciali con i paesi poveri
- *"drop the debt"*: cancellare il debito dei paesi poveri
- *"more and better aid"*: aumentare ed incentivare le iniziative di aiuto

La novità di questa iniziativa, nata tra il 2005 ed il 2006, non furono tanto gli obiettivi, ma soprattutto le proporzioni della campagna. Nel Regno Unito ed in Irlanda, nel 2005, parteciparono numerose società benefiche, gruppi religiosi, sindacati e celebrità.



**Volantino del Live 8**

Il comitato organizzativo acquistò moltissimi spazi pubblicitari televisivi ed organizzò molte manifestazioni. Questo era finalizzato ad ottenere il massimo ascolto durante il vertice del G8 (in Scozia, il 6 luglio 2005). Inoltre nello stesso anno il Regno Unito fu alla presidenza dell'UE.

Anche negli Stati Uniti, vennero lanciati alcuni spot televisivi in cui molteplici personaggi famosi (come cantanti, attori e noti leader religiosi) invitavano il pubblico ad aderire alle iniziative. Gli obiettivi della campagna statunitense furono quelli di eliminare la povertà estrema, la fame e l'AIDS, ma soprattutto convincere il presidente George W. Bush a dedicare una parte (lo 0,3%) del budget nazionale agli aiuti umanitari, aumentando la cifra, fino ad arrivare allo 0,7% del PIL fissato dalle Nazioni Unite.

Tra le maggiori iniziative organizzate dal MPH, quello che ha riscontrato più successo è di certo il Live 8.



**I Pink Floyd al Live 8**

Il Live 8 è una serie di 10 concerti organizzati per il luglio 2005 nelle nazioni appartenenti al G8. I primi nove concerti si tennero contemporaneamente il 2 luglio, mentre il decimo si tenne il 6 luglio: questa data fu scelta sia perché cadeva immediatamente prima della conferenza del G8 che si tenne in Scozia, sia perché coincideva con il 20° anniversario del Live Aid (ossia una manifestazione musicale simile allo scopo di aiutare la popolazione etiopica colpita dalla carestia). I concerti si tennero a Londra (Hyde Park), Johannesburg (Mary Fitzgerald Square, Newtown), Tokyo (Makuhari Messe), Berlino (Siegessäule), Roma (Circo Massimo), Mosca (Piazza Rossa), Philadelphia (Museum of Art), Parigi (Castello di Versailles), Cornwall (The Eden Project) ed il concerto finale vicino Toronto (Park Place, Barrie). Fu uno straordinario evento mediatico, che coinvolse più di 1000 artisti ed i concerti vennero trasmessi da 182 canali televisivi e da più di 2000 stazioni radiofoniche.

## GLOBAL CALL AGAINST POVERTY

La Global Call to Action against Poverty, di cui la Coalizione Italiana è uno dei membri nazionali, è una rete mondiale di organizzazioni che si rivolge innanzitutto ai capi politici di tutti i Paesi del mondo affinché mantengano le promesse fatte a riguardo degli aiuti al Sud del mondo. Si tratta di un'alleanza di moltissime realtà di vario genere, come sindacati, gruppi religiosi, associazioni ambientaliste, organizzazioni studentesche, religiose e di quartiere.



In particolare, i loro obiettivi sono:

- Giustizia nel commercio
- Cancellazione del debito
- Un aumento considerevole della quantità e della qualità degli aiuti
- Un impegno concreto ed efficace da parte delle nazioni per eliminare la povertà

L'associazione viene ricordata e divenne famosa per molti slogan che invitavano la popolazione ad indossare una "white band", cioè una fascia di stoffa bianca, come simbolo della lotta contro la povertà.

## OBIETTIVI DEL MILLENNIO PER LO SVILUPPO

Gli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo (Millennium Development Goals o MDG) delle Nazioni Unite sono otto obiettivi che tutti i 191 stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere per l'anno 2015. Firmata nel settembre del 2000, impegna gli stati a:

- Ridurre della metà la percentuale di popolazione che vive con meno di un dollaro al giorno
- Ridurre della metà la percentuale di popolazione che soffre la fame
- Assicurare che tutti i ragazzi, sia maschi che femmine, possano terminare un ciclo completo di scuola primaria
- Eliminare la disparità dei sessi nell'insegnamento primario e secondario preferibilmente per il 2005, e per tutti i livelli di insegnamento entro il 2015
- Ridurre di due terzi la mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni
- Ridurre di tre quarti il tasso di mortalità materna
- Bloccare la propagazione dell'HIV/AIDS e cominciare a invertire la tendenza attuale
- Bloccare l'incidenza della malaria e di altre malattie importanti e cominciare ad invertire la tendenza attuale
- Integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, invertire la tendenza attuale nella perdita di risorse ambientali
- Ridurre della metà la percentuale di popolazione senza un accesso sostenibile all'acqua potabile
- Ottenere un miglioramento significativo della vita di almeno 100 milioni di abitanti degli slum, entro l'anno 2020
- Sviluppare al massimo un sistema commerciale e finanziario che sia fondato su regole, prevedibile e non discriminatorio. Esso deve includere l'impegno in favore di una buona gestione, dello sviluppo e della riduzione della povertà sia a livello nazionale che internazionale
- Rivolgersi ai bisogni speciali dei paesi meno sviluppati. Questo include l'ammissione senza tasse e vincoli di quantità per le esportazioni di questi paesi, potenziamento dei programmi di alleggerimento dei debiti per i paesi poveri fortemente indebitati, cancellazione del debito bilaterale ufficiale, e una più generosa assistenza ufficiale allo sviluppo per quei paesi impegnati nella riduzione della povertà
- Rivolgersi ai bisogni speciali degli Stati senza accesso al mare e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- Occuparsi in maniera globale del problema del debito dei paesi in via di sviluppo attraverso misure nazionali ed internazionali tali da rendere il debito stesso sostenibile nel lungo termine
- In cooperazione con i paesi in via di sviluppo, creare degli impieghi rispettabili e produttivi per i giovani
- In cooperazione con le aziende farmaceutiche, rendere le medicine essenziali disponibili ed economicamente accessibili nei paesi in via di sviluppo
- In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente quelle dell'informazione e della comunicazione

## EMERGENCY

Emergency è un'associazione umanitaria fondata a Milano nel 1994 per portare aiuto alle vittime civili delle guerre. Finora è intervenuta in tredici paesi costruendo ospedali, centri di riabilitazione e numerosi posti di primo soccorso e centri sanitari. Inoltre assieme ad autorità locali

e altre organizzazioni umanitarie, ha contribuito alla ristrutturazione di strutture sanitarie già esistenti.

Fu giuridicamente riconosciuta Onlus nel 1998 e Ong nell'anno successivo, inoltre dal 2006 è riconosciuta come Ong partner delle Nazioni Unite.

Emergency offrendo assistenza completamente gratuita:

- Garantisce cure a chiunque ne abbia bisogno, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose
- Dà una risposta sanitaria di qualità, utilizzando protocolli terapeutici e metodi di lavoro standardizzati e già sperimentati in situazioni di emergenza
- Forma il personale locale fino al raggiungimento della completa autonomia operativa
- Costruendo ospedali dedicati alle vittime di guerra, alle emergenze chirurgiche, a terapie specialistiche in aree che ne sono prive
- Centri di riabilitazione fisica e sociale
- Posti di primo soccorso per il trattamento delle emergenze
- Centri sanitari per l'assistenza medica di base

Tutte le strutture di Emergency sono progettate, costruite e gestite da staff internazionale specializzato, impegnato anche nella formazione del personale locale.

## UNIONE EUROPEA E AIUTI UMANITARI

Lo scopo degli interventi umanitari della Comunità europea è fornire aiuti d'urgenza alle vittime di catastrofi naturali, conflitti o altre circostanze straordinarie dello stesso tipo.

Il regolamento che disciplina l'esecuzione di tutte le azioni di aiuto umanitario della Comunità (1257/96/CE del Consiglio, del 20 giugno 1996) è principalmente a favore delle vittime che non possono essere soccorse efficacemente dalle autorità del proprio paese. La politica umanitaria dell'UE, si concentra sulla fornitura di beni e servizi e si sforza di prevenire e alleviare la sofferenza umana. Perché questa politica sia efficace e di dimensioni globali il lavoro svolto dagli Stati membri e dalla Commissione è rafforzato da una cooperazione con le organizzazioni non governative (ONG) e le organizzazioni internazionali.

L'aiuto umanitario, che è rivolto in via prioritaria alle popolazioni del terzo mondo, non consiste solo in azioni di soccorso immediato, bensì anche in azioni di prevenzione delle calamità e di azioni di ricostruzione. Per il periodo di tempo che le circostanze richiedono, le azioni si concentrano sui bisogni immediati provocati da calamità naturali, come le inondazioni o i terremoti, o da catastrofi provocate dall'uomo, come guerre e conflitti.

### Attività

Tutte le attività hanno un breve termine (di un massimo di sei mesi), infatti l'aiuto umanitario è vuole principalmente:

- Salvare vite umane in situazioni d'emergenza e post emergenza
- Fornire assistenza e soccorso alle popolazioni colpite da crisi più durature dovute in particolare da conflitti e guerre
- Aiutare nei lavori di risanamento e ricostruzione, in particolare delle infrastrutture
- Affrontare le conseguenze degli spostamenti di popolazioni con azioni, a seconda dei casi, di rimpatrio e aiuto al reinserimento;
- Rafforzare il coordinamento tra la Comunità e gli Stati membri negli invii di aiuti

### Procedure

L'aiuto umanitario, finanziato dalla Comunità, può essere eseguito sotto richiesta della Commissione, di organizzazioni non governative (ONG), di organizzazioni internazionali, di uno Stato membro o del paese beneficiario.

La Commissione può ricorrere a tre procedure di decisione diverse:

### **La procedura di delega**

Per aumentare la rapidità di reazione di fronte alle emergenze improvvise, la Commissione delega ad una persona scelta le "decisioni più urgenti", che sottostanno a determinate condizioni (importo massimo di 3 milioni di euro e durata massima di 3 mesi dell'azione).

### **La procedura di abilitazione**

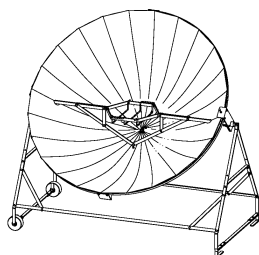
- Il Commissario responsabile dell'aiuto umanitario ha poteri decisionali per:
- Le azioni d'urgenza fino a 30 milioni di euro e per un periodo massimo di 6 mesi
- Le decisioni "non urgenti" per un massimo di 10 milioni di euro

### **La procedura della comitatologia**

Si applica a tutte le decisioni cui non si applica la procedura di delega o di abilitazione. Una Commissione è incaricata d'istruire, gestire, sorvegliare e valutare le azioni. In questa attività essa è assistita da un comitato di rappresentanti degli Stati membri.

## **FORNO SOLARE**

Proprio pensando all'argomento dei problemi del Sud del mondo ed al problema dell'energia sostenibile, abbiamo pensato di sviluppare un progetto che partendo dal basso possa sensibilizzare le persone su questi importanti argomenti.



**Il Forno Solare**

A riguardo abbiamo deciso di realizzare un progetto che possa utilizzare l'energia solare e ci siamo imbattuti in un forno che utilizza, appunto, l'energia solare.

Questo apparecchio, realizzato da un insegnante tedesco che lo ha ideato pensando ad uno strumento a bassa tecnologia adatto alle necessità dei paesi subsahariani, oggi è venduto da una ditta tedesca tramite internet.

## **MOTIVAZIONI**

Nei paesi del Sud del mondo, soprattutto in quelli in cui la desertificazione si sta propagando e la legna viene a mancare, il forno permette di sfruttare l'energia solare abbondante tutto l'anno, risparmiando la fatica delle donne e dei bambini che sono costretti a cercare la legna, facendo lunghi viaggi ogni giorno, per cucinare e bollire l'acqua (altrimenti non potabile), riducendo, per di più, l'emissione di gas tossici come il CO<sub>2</sub> provocata dalla combustione.

Evitare la raccolta di legna, inoltre, limiterebbe i rischi della deforestazione delle zone attigue al deserto, rallentandone l'avanzata, infatti una famiglia in un anno utilizza 4000Kg di legna che potrebbero essere risparmiati con il forno solare. Il costo dell'apparecchio potrebbe essere ripagato con il risparmio di qualche mese sull'acquisto della legna.

Se per i paesi più poveri un forno solare può veramente risolvere problemi vitali, per i fortunati cittadini dei paesi sviluppati, dove l'emergenza ambientale presenta altri aspetti, può rappresentare invece una maniera intelligente di contribuire a quel rispetto ambientale a cui tutti siamo chiamati attraverso i nostri comportamenti responsabili, partendo dalle piccole cose e dai gesti quotidiani.

Nelle nostre zone il forno solare sarebbe un modo alternativo per cuocere senza bruciare materia prima, soprattutto nei mesi estivi quando l'irraggiamento è maggiore.



Nonostante i combustibili utilizzati nei forni e nei fornelli di casa non siano la principale fonte di emissioni di gas nocivi, il forno solare potrebbe coinvolgere concretamente le persone sul problema del risparmio energetico, partendo da quei momenti di massima aggregazione e piacevolezza che sono il cucinare e mangiare all'aperto in compagnia.

## L'ENERGIA SOLARE

Per energia solare si intende l'energia raggiante sprigionata dal Sole per effetto di reazioni termonucleari. Mentre il calore continua ad alimentare la reazione termonucleare, le radiazioni elettromagnetiche (luce visibile, infrarossi, ultravioletti, ecc.) vengono emesse nello spazio in tutte le direzioni. L'energia irradiata si propaga nello spazio e, dopo aver attraversato l'atmosfera, arriva sulla superficie terrestre con un'intensità media annua equivalente a 80 mila miliardi di Tep (tonnellate di petrolio equivalente, cioè una quantità di energia pari a quella prodotta da una tonnellata di petrolio).

Questa quantità è infinitesimale se si considera quella prodotta, ma se si pensa che la domanda mondiale di energia è pari solo a 8 miliardi di Tep l'anno, ci si accorge che per noi può essere molto utile.

Quindi l'energia derivante dall'irraggiamento del sole al suolo costituisce un serbatoio immenso di energia pulita, rinnovabile e a costo zero come materia prima, ma non tutta la superficie terrestre risulta omogeneamente irraggiata, per cui questa fonte può essere sfruttata pienamente solo entro una fascia ristretta, corrispondente alle regioni comprese tra il 45° di latitudine nord e sud.

La disomogeneità dipende dalla nuvolosità (le nuvole assorbono una grande quantità di radiazioni), dall'incidenza dei raggi solari (maggiore è l'inclinazione dei raggi solari, minore è l'energia che giunge al suolo), dalla massa atmosferica che sovrasta la superficie terrestre. Il problema principale incontrato nel suo sfruttamento è dovuto alla sua diluizione, per cui sono necessari spazi relativamente grandi allo scopo di raccogliere questa energia, ed eventualmente concentrarla. Un altro inconveniente è dato dall'irregolarità dell'irraggiamento dovuto all'alternarsi del dì e della notte e dall'alternarsi delle stagioni (quest'ultimo aspetto diviene rilevante nelle zone temperate).

Come fonte di energia diretta il calore del sole non è certo una scoperta recente, ma solo nell'ultimo ventennio, si è incominciato a guardare con attenzione al sole come fonte alternativa per la produzione di energia elettrica.

La tecnologia più utilizzata è quella della conversione fotovoltaica. Centrali elettriche che si alimentano grazie all'energia solare sono già in funzione in diverse parti del mondo, ma la quantità di energia che esse erogano continua a rappresentare una quota irrisoria, rispetto alla produzione mondiale complessiva di energia elettrica.



Il più grande impianto in esercizio è situato in California, presso Los Angeles, che, con i suoi 118 pannelli di grandi dimensioni, può generare fino a 10 mila kW di elettricità. In Europa, la maggior centrale fotovoltaica sorge ai piedi del Gargano in Puglia, su un'area di 4000 mq.

### **Zone in cui è possibile sfruttare maggiormente il forno solare**

Il calore del sole, invece, può essere sfruttato per produrre acqua calda: a bassa temperatura, nei mini-impianti familiari ed ad alta temperatura, per produrre vapore che mette in funzione una turbina per la produzione di energia elettrica, nelle centrali termiche; in queste centrali i raggi vengono riflessi da numerosi specchi parabolici, fissi, o talvolta mobili, su una caldaia contenente acqua, che viene così portata allo stato di vapore.

Nel nostro progetto vogliamo sfruttare il sole, appunto come forma di riscaldamento per i cibi.

### **IL NOSTRO PROGETTO**

Come studenti di elettronica, il nostro progetto consiste nel realizzare un sistema in grado di acquisire le misure di temperatura ed irraggiamento nel forno solare. Per fare ciò abbiamo scelto di utilizzare il programma LAB VIEW e la scheda di acquisizione DIDA VIEW.

### **Descrizione delle apparecchiature e dei componenti**

- **FORNO SOLARE**

Il forno solare è un paraboloide formato da pannelli riflettenti in alluminio, in cui i raggi solari vengono concentrati nel fuoco geometrico producendo calore. Il forno è sostenuto da una struttura in acciaio che permette di regolarne la posizione.

#### *Dati tecnici:*

Azienda produttrice:	EG SOLAR
Modello:	SK14 (2006)
Costo:	170€
Energia utilizzabile:	750W/m <sup>2</sup> ca in un giorno sereno
temperatura massima raggiungibile:	180°C ca
tempo necessario necessario per far bollire un litro d'acqua:	10 min ca
si possono bollire:	circa 50 litri d'acqua al giorno
dimensioni:	98 x 58 x 8 cm

#### *Dati tecnici:*

diametro specchio parabolico:	1.4 m
peso:	16Kg

#### *Parti che compongono il forno:*

##### **Supporto:**

Questo supporto funge da sostegno alla parabola, inoltre permette di muovere con facilità la struttura in modo da regolarla nella giusta posizione. È composto da aste di acciaio di varie misure e piegate secondo la necessità, ben fissate tra loro con bulloni.

##### **Parabola:**

La parabola è composta da lame di alluminio di forma triangolare. Queste vengono unite tra loro e piegate in modo da formare un paraboloide. Per stabilizzare la struttura, ogni lama viene fissata alle lame adiacenti attraverso piccoli bulloni.

##### **Supporto per la pentola:**

Il supporto per la pentola viene fissato al centro del paraboloide ed è composto da varie aste di acciaio piegate secondo la necessità e fissate con dei bulloni. Il piano il cui va appoggiata la pentola è formato da alcune barre filettate e piegate, queste vengono montate in modo da non fare cadere il contenuto del supporto nel caso di sbandamenti.

- **SISTEMA DI ACQUISIZIONE “DIDA VIEW”**

Il sistema di acquisizione “DIDA VIEW” si divide in una parte hardware (composta da una scheda da installare su un PC e da una “scatola” in cui sono collegati i sensori per il rilevamento delle misure) e da una parte software (che permette di visualizzare in modo grafico le misure).

#### *Sensori utilizzati:*

Termocoppia: termocoppia di tipo T, modello RS2194680. Il funzionamento di questi sensori si basa sull'effetto Seebeck: se due conduttori diversi sono uniti alle loro estremità e le due giunzioni sono a temperatura diversa, si ha una circolazione di corrente proporzionale alla differenza di temperatura. Le due giunzioni sono dette giunzione calda e giunzione fredda. In genere la giunzione calda è inserita nel punto in cui si vuole rilevare la temperatura, mentre la giunzione fredda viene tenuta in un ambiente di cui si conosce la temperatura. I parametri caratteristici principali sono l'intervallo di temperatura in cui la si può utilizzare e la tensione fornita (che in genere è piccola e va quasi sempre amplificata). Il tipo di termocoppia indica di quali materiali è composta la termocoppia (noi abbiamo utilizzato una termocoppia di tipo T, formata da rame e costantina).

Fotodiodo: il fotodiodo è un diodo che varia la sua corrente inversa di saturazione a seconda dell'illuminazione presente nell'ambiente in cui si trova.

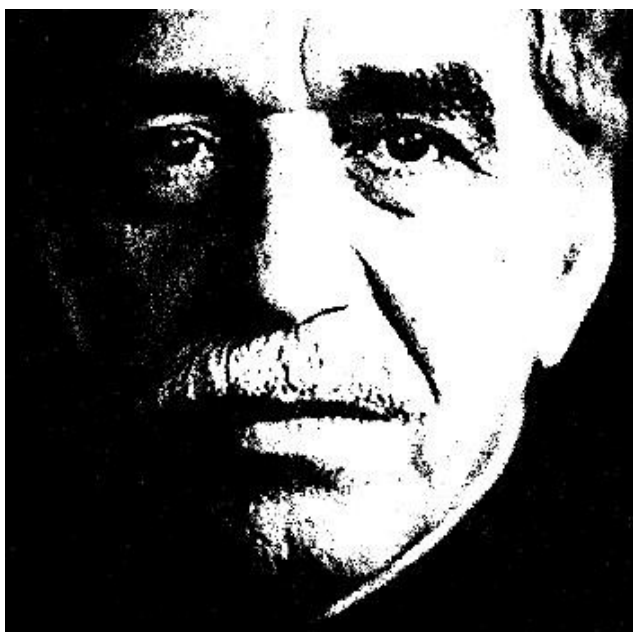
## CONCLUSIONI

Il nostro progetto trova il suo scopo principale nel sensibilizzare le persone sull'utilizzo di fonti alternative, che posso migliorare la qualità della nostra vita, diminuendo le emissioni di gas. Ma soprattutto anche nel rendere partecipe la popolazione sui problemi che assillano il nostro problema e sul fatto che anche un'idea piccola può portare grandi miglioramenti nella vita delle persone. Questa idea di certo non può risolvere da sola i gravi problemi ambientali del nostro pianeta, ma può essere considerato un modello alla portata di tutti di come sfruttare bene le fonti alternative come il sole ed un grande aiuto allo sviluppo sostenibile che i paesi sottosviluppati dovrebbero adottare e sfruttare.

## GABRIEL GARCIA MARQUEZ

Il maggior esponente della letteratura proveniente dal Sud del Mondo, è Gabriel Garcia Marquez. Fu premiato nell'ottobre del 1982 con il Nobel per la letteratura, grazie al suo capolavoro "Cent'anni di solitudine", nonostante fosse uno scrittore relativamente giovane, ma già notissimo. Infatti la sua opera divenne presto famosa in tutto il mondo grazie alla traduzione in una decina di lingue.

### LA VITA



Gabriel Garcia Marquez

Anche la sua biografia, è poco consona al "classico modello di scrittore". La sua è essenzialmente la vita di un giornalista ed intellettuale politicamente impegnato. Nacque a Aracataca, un villaggio colombiano della costa caraibica, il 6 marzo 1928. Studiò dalle elementari alle scuole superiori in cittadine costiere. Nel 1947 inizia i suoi studi all'Università di Bogotá, alla facoltà di giurisprudenza, e nello stesso anno pubblica il suo primo racconto "La tercera resignacion" sul giornale *El Espectador*.

Nel 1948 si trasferisce a Cartagena in seguito alla chiusura dell'Università Nazionale, e cominciò la sua carriera da giornalista al *El Universal* e collaborando con diversi altri giornali e riviste americane ed europee. Intanto si lega ad un gruppo di giovani scrittori, appassionandosi avidamente ai romanzi di Kafka, Faulkner e Virginia Woolf.

Nel 1954, ritorna a Bogotá, dove viene assunto dall'autorevole redazione dell'*Espectador*. La Colombia era appena uscita dalla dittatura del conservatore Laureano Gomez, per riprecipitare nel governo militare di Rojas Pinilla (1953-1957). Il clima era di terrore poliziesco, l'economia in grave dissesto e la libertà di pensiero duramente repressa. Per fortuna, Gabriel Garcia Marquez fu spedito come corrispondente del suo giornale in Europa. Purtroppo, dopo un promettente soggiorno a Roma (in cui riuscì a frequentare un corso di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia), il giornale per cui lavorava venne chiuso dal dittatore colombiano e Marquez, che nel frattempo si era trasferito a Parigi, rimase senza lavoro.

Dopo questo episodio, ritorna in America Latina, a Caracas, riprendendo la carriera giornalistica. Dal Venezuela, partecipa alla grande impresa della rivoluzione cubana e, tra il 1959 ed il 1961, vive a Cuba per lunghi periodi, a stretto contatto con Fidel Castro ed i suoi collaboratori. Proprio Fidel Castro gli affida la redazione colombiana a Bogotá, dell'agenzia "Prensa Latina", poi lo invia a New York con lo stesso incarico, ma per alcune ostilità della burocrazia castrista, si dovette trasferire e lavorare in Messico. Qui collaborò con riviste, lavorò per agenzie pubblicitarie, ma soprattutto fu un apprezzato sceneggiatore cinematografico.

Ma fin dal 1947 dedicò il suo tempo libero alla scrittura, cominciando diciannovenne a pubblicare proprio sul supplemento letterario del giornale *Espectador* una serie di racconti. Nel 1955, esordì con il suo primo romanzo *Foglie Morte*. Tre anni dopo, la rivista letteraria *Mito*, ospitò il suo racconto lungo *Nessuno scrive al colonnello* e nel 1962, uscì il volume di racconti *I Funerali della Mamà Grande* e del romanzo *La mala ora* che gli valse un prestigioso premio letterario. In questi ultimi due romanzi si cominciò a delineare il fantastico mondo di Macondo (che in un certo

modo ritrae i luoghi in cui visse durante la sua infanzia).

Seguirono cinque anni di silenzio, dai quali nacque da un lavoro ininterrotto durato diciotto mesi, *Cent'anni di Solitudine*. Le anticipazioni apparse su alcune riviste messicane e gli elogi di alcuni famosi scrittori sudamericani, crearono attorno al libro un grande clima di attesa. Uscì nel giugno del 1967, presso la *Editorial Sudamericana* di Buenos Aires. Suscitò uno strepitoso successo, fino ad arrivare al riconoscimento più ambizioso, il premio Nobel nel 1982.

Attualmente lo scrittore vive a Città del Messico dal 1976.

## CENT'ANNI DI SOLITUDINE

### TRAMA

Cent'anni di solitudine è la trama secolare della famiglia Buendia e di Macondo, un villaggio dell'entroterra colombiano, vittima di un perpetuo isolamento dal resto del mondo, che né la violenza delle varie guerre civili, né la prosperità data dall'insediamento di un'industria bananiera, né le crisi economiche, riusciranno a cambiare.

La famiglia Buendia, ha i suoi capostipiti in Josè Arcadio (fondatore del villaggio) e sua moglie Ursula. Josè Arcadio è attivo, ma anche sognatore, ha un vivo senso pratico, ma è anche inconcludente.

Dai capostipiti, si articolano eventi e personaggi che vivono la loro storia che si articola in milioni di piccole vicende che si intrecciano, ma dove tutto resta sostanzialmente invariato attorno a quel fulcro centrale che è il villaggio e la vita che vi si conduce.

La famiglia è da sempre oppressa dalla superstiziosa paura di generare “un figlio con la coda di maiale”, poiché il capostipite José Arcadio, contravvenendo alle leggi di natura, ha sposato la cugina Ursula. Ma solo alla fine del romanzo scattò la punizione divina, subito dopo la nascita dell'ultimo Buendia (nato appunto con la “coda di maiale”, perché figlio di due fratelli), attraverso un biblico evento che spazzò via il villaggio.

### CARATTERI INNOVATIVI DEL ROMANZO

#### **Duplicità dei personaggi**

Il primo elemento che rende innovativo il romanzo è, indubbiamente, la duplicità dei personaggi, infatti il loro modo di essere è spesso caratterizzato da cambiamenti improvvisi. Lo stesso Josè Arcadio è il primo di una serie di personaggi ambigui, dal duplice carattere. Il più tipico è, indubbiamente, suo figlio, Aureliano Buendia, dapprima solitario e misterioso, dopo trasformato in un uomo crudele e tirannico.

#### **Fantasia naturale**

Il secondo elemento caratteristico, è l'impiego del fantastico in termini di assoluta naturalezza e verosimiglianza alla realtà. Ciò deriva dalle salde radici dell'autore nella cultura dell'America Latina, in cui la magia è vista come una realtà quotidiana. Dunque, Marquez, creò una sorta di “realismo fantastico”, sotto la cui suggestione il lettore viene indotto a considerare “normali” episodi del tutto anormali che, in altri contesti culturali, sarebbero considerati “magici” o “miracolosi”. Nel romanzo, la mostruosità, l'abnorme, le magie, i prodigi, assumono una notevole plausibilità, infatti nel villaggio di Macondo, un uomo può avere precognizioni (Aureliano), una donna può morire per autosuggestione (Amaranta), un filo di sangue può attraversare un intero paese per annunciare la morte del figlio alla madre (Josè Arcadio ad Ursula), un innamorato può essere preceduto da uno sciame di farfalle gialle (Mauricio Babilonia), ecc. Ma anche la realtà del paesaggio e degli eventi naturali, hanno un aspetto fantastico, come il silenzio sulla piantagione di Macondo, il diluvio, o la triste e lugubre città in cui abitava Fernanda del Carpio.

## **Comicità**

La terza componente, è quella della burla e della comicità degli avvenimenti. Infatti la parodia in chiave satirica, ispira numerose invenzioni del narratore. Infatti nel paese gli animali di Aureliano Secondo dimostrano una vitalità ed una fecondità prodigiose, per sollevare un uomo morente che è aumentato di peso di sua volontà ci vogliono sette uomini robusti, un altro uomo (José Arcadio, il figlio del capostipite) che ha compiuto con i gitani più di settanta giri del mondo e riesce a sollevare in aria “un bancone che neppure tredici uomini sanno alzare dal suolo”, gli ospiti stranieri vengono invitati dalla padrona di casa (Ursula) a sedere a tavola, mangiare tutto quello che vogliono, ruttare, gridare, sporcare e orinare sui rosai.

Oltre a queste tre componenti, il romanzo (assieme agli altri di Gabriel Garcia Marquez), si contraddistingue per la drammaticità e per il fatalismo delle vicende. Infatti non si limita a raccontare di vicende divertenti ed al limite tra fantasia e realtà, ma racconta avvenimenti anche cruenti e tragici con uno spaventoso realismo.

## **I TEMI**

### **La ciclicità ed il tempo**

Nel romanzo il tempo è caratterizzato da un ritmo ciclico, che non procede, ma si ripete in sequenze sempre uguali. La ciclicità delle vicende, la ripetitività ossessiva degli stessi nomi per i figli maschi della famiglia nelle varie generazioni, accentuano questa caratteristica. Nota infatti Ursula : "Questo ormai lo so a memoria... È come se il tempo facesse il girotondo e fossimo tornati all'inizio".

Il tempo si divide in due tipi: uno “reale” ed uno “fantastico”. Il primo consiste nel tempo cronologico della narrazione, infatti gli avvenimenti, in genere, si svolgono normalmente secondo una sequenza reale. Il tempo “fantastico” è quello delle varie digressioni che raccontano il passato o che portano la vita dei personaggi fuori dai limiti naturali (come la longevità di Ursula, Pilar Ternera, Melquiades o altri personaggi).

### **L'impatto con la civiltà moderna**

Il villaggio vive, all'inizio dei suoi cent'anni, in un isolamento dal resto del mondo, nell'ignoranza degli avvenimenti esterni, ma anche in una sorta di innocenza, priva di violenza. Il cambiamento avviene con la graduale intrusione di agenti esterni (gli zingari, i commercianti, i militari, l'industria bananiera ecc...) che spezzano questa situazione e questo equilibrio, introducendo un maggior benessere economico, facendo aumentare la popolazione nel villaggio, ma introducendo anche la corruzione e la violenza. Ma dopo che Macondo è diventato una cittadina con forme di vita civile, con una forma di tecnologia sofisticata, avviene un processo inverso. La stessa natura aspra e secca, si ribella e riporta il villaggio alla situazione iniziale.

### **La solitudine**

Ma indubbiamente il tema principale è quello della solitudine che accompagna l'evoluzione e l'involuzione del villaggio. Questo, in principio, si ritrova in un tipo di solitudine ignorante, goffa, ma anche innocente, grazie anche all'isolamento geografico dal mondo esterno e dalla civiltà. Con la progressiva trasformazione, che fece divenire Macondo un fiorente villaggio, la solitudine divenne quella della consapevolezza e dell'alienazione. Ma la cosa più terribile è che questa solitudine estrema, è qualcosa di ciclico, destinato a ripetersi all'infinito senza rimedio.

## **MACONDO**

García Marquez incarna il ricordo del suo paese natale, Aracataca, in Macondo. Infatti anche

il suo paese, oggi desolato, un tempo fu luogo dello splendido benessere portato dalle piantagioni di banane. Incarna anche la realtà della grande casa affollata di esseri umani e fantasmi, in concordia con le tradizioni e le superstizioni dell'America Latina.

Oltre a questo, mette in rilievo anche le caratteristiche dell'ossessivo colonialismo, tanto che in Macondo si può vedere un "microcosmo" (il villaggio) che rispecchia un "macrocosmo" (l'America Latina).

## PARALLELISMI CON LA REALTÀ LATINO-AMERICANA

Pur con una veste fiabesca, il romanzo richiama chiaramente alla realtà storica dei paesi Latino-Americani. Ossia alle tragedie dell'imperialismo dei paesi più moderni e tecnologicamente avanzati (come gli Stati Uniti) che sconvolsero, annientarono ed assoggettarono questi territori.

Inoltre richiama le tragiche vicende che i popoli dovettero sopportare a causa delle guerre civili, l'oppressione delle dittature, la condanna al sottosviluppo economico o addirittura la cancellazione delle loro antiche culture e tradizioni indigene.

Per questo è giusto affermare che i temi della narrativa dello scrittore provengono tutti dal mondo Latino-Americano, da lui vissuto nella sua infanzia, come l'impatto con la moderna civiltà, la resistenza alle forze esterne che lo sovvertono e lo sfruttano, la sete di giustizia e l'attaccamento alla propria identità.

In sintesi il messaggio che si legge tra le righe del romanzo è che la civiltà e il progresso sottraggono all'uomo la sua intima armonia e semplicità.

## BIBLIOGRAFIA

### Testi

- Biondo, Sacchi, *Manuale di Elettronica e Telecomunicazioni*, edizioni Hoepli
- National Instruments, *LabVIEW Corso Base*, Edizione Italiana Settembre 1996
- Lambda Sistemi, *Dida VIEW Kit*, Gennaio 2007
- Relazione del progetto AMSI (Arba Minch Solar initiative), *Lecture Notes on Solar Cooking*
- *Solar cookers and food processing 2006, international conference (Spain)*, 2006
- Baldissara, Battilossi, *La costruzione del presente 3, il Novecento* edizioni Sansoni per la scuola
- De Bernardi, Guarracino e Balzani, *Tempi dell'Europa tempi del mondo*, edizioni scolastiche Bruno Mondadori 2004
- Willy Brandt, *Rapporto Brandt Nord-Sud Un programma per la sopravvivenza*, edizione Arnoldo Mondadori
- Gabriel Garcia Marquez, *Cent'anni di solitudine*, Mondadori, 1982

### Siti internet

- [www.emergency.it](http://www.emergency.it)
- [www.volint.it/scuolevis/immigrazione](http://www.volint.it/scuolevis/immigrazione)
- <http://web.nientescuse.it/nientescuse/articoli/19.html>
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione\\_dei\\_Paesi\\_Esportatori\\_di\\_Petrolio](http://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_dei_Paesi_Esportatori_di_Petrolio)
- <http://digilander.libero.it/mariaoggi/nordsud.htm>
- <http://www.enersud.net/>

- [www.unaltromondo.it/download/id\\_page/261](http://www.unaltromondo.it/download/id_page/261)
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Debito\\_estero](http://it.wikipedia.org/wiki/Debito_estero)
- <http://www.correnelverde.it/economia/wto.html>
- <http://www.tvblog.it/categoria/special-live8>
- [http://europa.eu/pol/hum/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/hum/index_it.htm)
- [http://it.wikipedia.org/wiki/Gabriel\\_Garc%C3%ADa\\_M%C3%A1rquez](http://it.wikipedia.org/wiki/Gabriel_Garc%C3%ADa_M%C3%A1rquez)
- [www.minimumfax.com/video/2001/11/01\\_marquez.pdf](http://www.minimumfax.com/video/2001/11/01_marquez.pdf)
- [http://www.istitutomazzini.napoli.it/poesieraccontisaggi/testi\\_it/centannidisolitudine.htm#Commento](http://www.istitutomazzini.napoli.it/poesieraccontisaggi/testi_it/centannidisolitudine.htm#Commento)

### Fonti iconografiche

- <http://digilander.libero.it/wrightside/live8hug.jpg>
- <http://images.encarta.msn.com/xrefmedia/sharemed/targets/images/pho/t068/T068312A.jpg>
- <http://www.arealocale.com/images/cantastoria/nelson%20mandela%20.jpg>
- <http://imagecache2.allposters.com/images/pic/MMPH/C57712~Margaret-Thatcher-and-Ronald-Reagan-Posters.jpg>
- <http://www.afrikatour.nl/landengegevens/DR Congo/Mobutu.jpg>
- [http://eang.blog.kataweb.it/il\\_mio\\_weblog/images/la\\_miglior\\_salsa\\_del\\_mondo\\_la\\_fame.jpg](http://eang.blog.kataweb.it/il_mio_weblog/images/la_miglior_salsa_del_mondo_la_fame.jpg)
- <http://www.30giorni.it/foto/1072100130165.jpg>
- <http://www.mlfm.it/>
- [http://www.antoniodipietro.com/immagini2/legalita\\_e\\_immigrazione.jpg](http://www.antoniodipietro.com/immagini2/legalita_e_immigrazione.jpg)
- [http://www.europarl.europa.eu/eplive/expert/photo/20060929PHT11217/pict\\_20060929PHT11217.jpg](http://www.europarl.europa.eu/eplive/expert/photo/20060929PHT11217/pict_20060929PHT11217.jpg)
- [http://www.strategiaglobale.com/guerra\\_in\\_iraq/Basra\\_\\_sud\\_iraq\\_\\_cicondata\\_da\\_inglesi.jpg](http://www.strategiaglobale.com/guerra_in_iraq/Basra__sud_iraq__cicondata_da_inglesi.jpg)
- <http://www.sergiofumich.com/blog/img/libano/fine/02.jpg>
- <http://www.hovberg.se/resmi/gcap.jpg>
- <http://hottokenai.jp/action/gcap910.gif>
- <http://www.edscuola.it/archivio/interlinea/images/poverta1.jpg>
- [http://blogosfere1.blogs.com/photos/uncategorized/image00005\\_1.jpg](http://blogosfere1.blogs.com/photos/uncategorized/image00005_1.jpg)
- <http://www.bobgeldof.info/Live8.jpg>
- [http://www.svibrescia.it/svi/images/svi/projects/Sud\\_america.jpg](http://www.svibrescia.it/svi/images/svi/projects/Sud_america.jpg)
- <http://www.haderech.co.il/marquez.jpg>
- [http://www.ecn.org/asicuba/immagini/n\\_s.gif](http://www.ecn.org/asicuba/immagini/n_s.gif)
- <http://www.coopi.it/imgbank/pagine/natale.jpg>
- <http://www.greencrossitalia.it/ita/acqua/wfp/images/volta02.jpg>
- [http://www.kein-plan.de/bitte-ziehen-sie-durch/pics/Irakkrieg\\_-\\_Iraqi\\_child\\_holds\\_AK-47\\_rifle\\_in\\_front\\_of\\_Information\\_ministry\\_in\\_Baghdad\\_2003-03-29.jpg](http://www.kein-plan.de/bitte-ziehen-sie-durch/pics/Irakkrieg_-_Iraqi_child_holds_AK-47_rifle_in_front_of_Information_ministry_in_Baghdad_2003-03-29.jpg)
- <http://rizzoli.rcslibri.corriere.it/rizzoli/stella/immagini/foto/popup/images/italia-scuola.jpg>
- <http://www.popoli.info/anno2001/immagini/20011205.jpg>
- <http://www.tatavasco.it/altromondo/boycott/scarpe.jpg>